

Accedi Registrati

il Cittadino mb  
IL QUOTIDIANO ONLINE DI MONZA E BRIANZA

Cerca

[Home](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Sport](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Più Letti](#) [Foto](#) [Video](#) [Cinema](#) [Appuntamenti](#) [Necrologie](#)HOME / ITALPRESS - TOP NEWS / COVID, PER I BAMBINI CRESCE IL RISCHIO DELLA **POVERTÀ EDUCATIVA**ABBONATI  
QUI

Mercoledì 18 Novembre 2020 (0)

[Facebook](#) [Twitter](#)

## Covid, per i bambini cresce il rischio della povertà educativa

ROMA (ITALPRESS) - A pagare il prezzo degli effetti a lungo termine dell'emergenza Coronavirus saranno i più piccoli: ne sono convinti oggi i due terzi degli italiani. **Con** le limitazioni imposte dall'urgenza sanitaria di contenere la pandemia e **con** la sospensione traumatica della continuità scolastica, gli spazi fisici e prospettici, ma anche le risorse materiali e immateriali intorno ai minori si sono drasticamente ridotte: molto alto si profila il costo sociale ed evolutivo imposto ai minori dal Covid-19. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine condotta dall'Istituto Demopolis, per l'impresa sociale **Con i Bambini**, società senza scopo di lucro nata per attuare i programmi del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile

in Italia. "I dati dell'indagine da una parte ci confortano sull'attenzione che gli italiani pongono al tema della **povertà educativa** e soprattutto sulla percezione che sia un fenomeno che deve interessare tutti, non solo la scuola e non solo la famiglia, ma l'intera comunità educante - ha sottolineato **Carlo Borgomeo**, presidente di **Con i Bambini** -. Dall'altra, l'indagine fa emergere anche nella percezione e nel vissuto di genitori, famiglie, associazioni che questa emergenza di fatto sta aumentando una serie di divari già esistenti, sia sociali che territoriali come dimostrano i dati sul Sud". "La pandemia ha aggravato ancora di più le disuguaglianze nel nostro Paese - ha spiegato Francesco Profumo, presidente di Acri -. Su tutte, quella innescata dalla **povertà educativa** minorile, che condanna i nostri concittadini più giovani sin dai primi anni della loro vita. Se un ragazzo o una ragazza era a rischio di abbandono scolastico prima della pandemia, lo è ancora di più oggi, **con** la chiusura delle scuole e soprattutto delle attività extra-scolastiche". Oggi, pensando ai bambini e agli adolescenti in Italia le preoccupazioni dichiarate dai cittadini rivelano lo sguardo "adulto" dell'opinione pubblica sulle dinamiche minorili: il 73% cita lo scarso apprendimento scolastico, preoccupazione cresciuta significativamente (+20 punti) rispetto alla precedente rilevazione dello scorso anno, anche in ragione della prolungata chiusura delle scuole. Quasi i due terzi degli italiani, intervistati da Demopolis per **Con i Bambini**, citano il rischio di isolamento e di riduzione della vita sociale a causa del Covid. Considerando - in termini generali - le principali apprensioni relative ai minori, meno della metà del campione focalizza l'impatto più fragoroso e già misurabile dell'epidemia da Coronavirus: le crescenti disuguaglianze e la marginalizzazione (49%), nonché la riduzione degli stimoli nella crescita, a seguito dell'emergenza Covid (47%). A causa dell'emergenza sanitaria gli italiani segnalano il peso crescente delle disuguaglianze fra i minori: il 72% ritiene che siano aumentate nell'ultimo anno, mentre solo un quinto non individua variazioni rispetto al 2019. La maggioranza assoluta cita anche la regressione degli apprendimenti e del metodo di studio (55%) e le disuguaglianze nell'accesso a dispositivi informatici ed a connessioni adeguate (53%). (ITALPRESS). sat/com 18-Nov-20 16:36

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vuoi approfondire? **Approfitta subito!**

**Acquista la tua copia digitale a 0.99 €**

Tags

Articoli più letti

Chi può andare al parco di Monza dopo il dpcm? Ecco le risposte della polizia locale

Ospedale, il grazie di Iva Zanicchi e non solo: il direttore Del Sorbo scrive al personale dell'Asst Vimercate

Coronavirus, i dati del 18 novembre: +677 positivi a Monza e Brianza, altro boom di guariti/dimessi

Lissone piange l'ex comandante dei carabinieri Francesco Murgia

Seregno, ubriaco e senza patente alla guida di un'auto rubata: è accusato anche di danneggiamenti